

Circolare Assonime sul credito d'imposta investimenti nella Zona economica speciale Sud

DS6901

DS6901

Zes unica, il tempo stringe

Spese ammissibili comunicate alle Entrate entro domani

DI BRUNO PAGAMICI

Entro domani, 12 luglio 2024, le imprese della Zes unica del Mezzogiorno devono comunicare all'Agenzia delle entrate l'ammontare delle spese ammissibili sostenute dal 1° gennaio 2024 e quelle che prevedono di sostenere fino al 15 novembre 2024. Fino al 14 marzo 2025 potranno essere presentate comunicazioni integrative circa gli investimenti realizzati prima e dopo il 15 novembre 2024, ma anche comunicazioni per "rettificare" il credito d'imposta effettivamente maturato ex post (in relazione ad investimenti agevolati realizzati in misura inferiore rispetto all'importo preventivamente comunicato). Ai fini del riconoscimento del credito d'imposta fino al 70% della spesa (massimo ottenibile dalle piccole imprese) è prevista una tipologia di investimenti agevolabili differenziata in base alle regioni della Zes unica e alle dimensioni delle imprese beneficiarie ivi ubicate. Rientrano tra le spese eleggibili anche quelle relative agli immobili precedentemente posseduti da terzi (usati) fino al 50% dell'intero investimento agevolabile ma per un importo non superiore alla spesa agevolata per gli impianti.

È quanto emerge dalla Circolare n. 13 del 10 luglio 2024 "Credito d'imposta per gli investimenti nella Zona economica speciale per il Mezzogiorno-Zes unica" con cui l'Assonime ha inoltre precisato che non sono agevolabili i progetti di investimento di importo inferiore a 200.000 euro ma più esattamente non sono agevolabili i progetti di investimento il cui costo complessivo "al lordo dei costi non ammissibili" sia inferiore a 200.000 euro.

La comunicazione entro il 12 luglio. Per accedere al credito d'imposta i soggetti interessati devono comunicare per via telematica (modello approvato l'11 giugno 2024) all'Agenzia delle entrate entro il 12 luglio 2024 l'ammontare delle spese ammissibili sostenute dal 1° gennaio 2024 e quelle che prevedono di sostenere fino al 15 novembre 2024.

Investimenti inferiori. Potrebbe anche verificarsi il caso in cui in fase consuntiva l'ammontare degli investimenti effettivamente realizzati risulti inferiore a quello comunicato. In tal caso nel periodo dal 3 febbraio 2025 al 14 marzo 2025, i soggetti che hanno validamente presentato la comunicazione sono tenuti a trasmettere all'Agenzia l'ammontare effettivo degli investimenti realizzati e il credito d'imposta maturato (che risulta dunque ex post inferiore a quello "prenotato"). Con apposito provvedimento l'Agenzia rideterminerà in aumento il credito d'imposta spettante alle altre imprese che hanno ottenuto un credito d'imposta inferiore al 100% di quello richiesto.

Comunicazioni integrative. Per l'utilizzo del bonus è possibile presentare una o più comunicazioni integrative, a partire dal 31 luglio 2024 ed entro il 17 gennaio 2025 per indicare: gli investimenti realizzati dopo l'invio della comunicazione ed entro il 15 novembre 2024; gli investimenti realizzati alla data di invio della comunicazione ed entro il 15 novembre 2024.

Agevolazione immobili. A differenza delle acquisizioni di macchinari, impianti e attrezzature (nuovi di fabbrica) gli investimenti in beni immobili strumentali sono agevolabili anche se riguardanti beni già utilizza-

ti dal dante causa (quindi usati). Il valore agevolato dei terreni e degli immobili non può tuttavia superare il 50% del valore complessivo dell'investimento agevolato, ma non può neanche superare il valore degli impianti. Vale quindi una doppia condizione. Ad esempio, nel caso di investimento complessivo di 1.400.000 (800.000 di immobile + 600.000 impianti) il valore massimo agevolato dell'immobile non ammonta a 700.000 (50% di 1.400.000) ma a 600.000 che è il valore degli impianti.

Investimenti agevolabili per piccole e grandi imprese. Per gli investimenti in Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Puglia e Sardegna, gli aiuti possono essere concessi per qualsiasi forma di investimento iniziale "a prescindere dalle dimensioni del beneficiario" (quindi per pmi o grandi imprese); per gli investimenti nelle strutture produttive ubicate in Abruzzo, invece, gli aiuti possono essere concessi: (i) alle pmi per qualsiasi forma di investimento iniziale, (ii) alle grandi imprese ma solo ed esclusivamente per un investimento iniziale destinato alla creazione di una nuova attività economica. Per "qualsiasi forma di investimento iniziale" si intende la creazione di un nuovo stabilimento; l'ampliamento di uno stabilimento esistente; la diversificazione della produzione; l'acquisizione di attivi di uno stabilimento che è stato chiuso.

— © Riproduzione riservata — ■

